

# Missione Argentina 2006

## VIP Italia

Aureola  
Agosto  
Canticchio  
Donji  
Furia  
Giogi  
Kasuù  
Krauta  
Maniglia  
Nano

### 15 AGOSTO 2006

Arrivo (Aureola) alle ore 06.00 con mezzora di anticipo all'Aeroporto di Ezeiza – Buenos Aires. Sbrigare le formalità burocratiche, prendo un'auto privata per recarmi a casa di mio padre. Rimango con lui fino alle 15.00 e poi torno in Aeroporto dove mi incontro con Suor Rosana, arrivata da S. Fe con il pulmino che ci condurrà alla missione.

Il volo dei volontari che provengono dalla Bolivia (Agosto, Canticchio, Donji, Furia, Giogi, Krauta, Nano) dovrebbe Arrivare alle 17.45, invece arriva alle 18.30.

Mancano Kasuu' e Maniglia che arriveranno con un altro volo e raggiungeranno la missione per conto loro, arrivando alle 07.00 del mattino (del 16/8).

Così alle 19.00 circa all'Aeroporto di Buenos Aires ci riuniamo tutti, ci abbracciamo e saliamo sul pulmino. Ci fermiamo per una sosta mangereccia e arriviamo in Misione, a Santa Fe, alle 02.00 di notte circa. Suor Cecilia e Suor Matilda ci aspettano e con loro c'è anche Enza, una missionaria laica che vive in missione. Un the e una tisana di benvenuto e tutti ci sistemiamo per la notte. Le ragazze in una casa offerta da due coniugi amici delle suore, di fronte alla casa delle suore, e i ragazzi nella casa dei volontari, pochi metri più avanti.

## 16 AGOSTO 2006

Ci ritroviamo per colazione alle 9.30 e ci aspetta una colazione meravigliosa, le suore ci coccolano e ci sono molto grate per ciò che faremo per la missione. E noi... ci facciamo coccolare!

Oggi avremo una giornata libera (abbiamo tutti dormito poco e ci prepariamo il programma che inizierà domani. Intanto prenderemo conoscenza della missione e della città di S. Fe.

Ore 11.30: Riunione. Si fa il punto della situazione e si organizza il programma dei prossimi giorni.

Ci attendono: scuole, ospedali, case di riposo, laboratori, mensa dei bambini poveri.

Ore 13.00: pranzo in allegria.

Pomeriggio: visita della Chiesa di S. Francesco, Museo etnologico e centro di S. Fe  
E' tutto per oggi dal VCM (Volontari Clown Missionari) Argentina.

Agosto, Aureola, Canticchio, Donji, Furia, Giogi, Kasuu, Krauta, Maniglia, Nano.

## 17 AGOSTO 2006

Colazione alle 08.00

Ci prepariamo e ci avviamo alla scuola elementare del quartiere S. Rosa.

Prima del nostro spettacolo i bambini fanno una rappresentazione per la festa nazionale di San Martin, un eroe nazionale.

Lo spettacolo ha un grande successo nonostante i bambini siano veramente vivaci. Ma durante lo spettacolo stanno zitti e le maestre e la direttrice sono veramente stupiti.

Al termine dello spettacolo andiamo in giro per il quartiere e vediamo una povertà inimmaginabile. Mucchi di sporcizia, discariche riversate dentro le case dove persone separano i rifiuti per guadagnare pochi pesos.

Ragazze giovanissime con 5-6 figli. Bambini che giocano a due passi dalle fogne a cielo aperto dove d'estate, ci dice la suora, si immergono, per trovare refrigerio.

Rimaniamo sconvolti da tanto degrado perché ieri la città di S. Fe ci era apparsa come una città benestante e quasi simile alle città europee. Qui siamo solo in una periferia.

Mentre la suora si avvicina ad una ragazza per salutarla, questa le dice: "Andate via subito, oggi hanno ammazzato un uomo qui, aspettiamo una sparatoria, è pericoloso che rimanete qui" E noi...  
Via!!!!

Nel pomeriggio inaugurazione nella "Casita" del Salone VIP anzi VEP Vivemos En Positivo. Dato che è stato costruito con i fondi inviato da Vip, hanno dato il nostro nome che spicca sulla parete appena si entra.

Il prete ha dato la benedizione, e la TV locale, Canal 13 ci ha intervistato.

Poi abbiamo fatto il nostro spettacolo e a seguire i ragazzi hanno fatto per noi danze e canti popolari argentini.

Abbiamo terminato con una pizza insieme ai volontari che aiutano le suore alla "Casita".

La Casita è un casa di accoglienza diurna per bambini e adolescenti di strada. Le suore hanno organizzato vari laboratori, tra cui uno di carpenteria, poi di musica e danze folkloristiche. Il salone servirà appunto per i laboratori.

### Scene di vita vissuta

#### MANIGLIA

Fa molto freddo e con i vestiti da un po' leggeri dello spettacolo tremiamo di freddo, quindi Maniglia stamattina a colazione dice:

"Che dite, fa lo stesso se mi metto il maglione e scrivo un cartello che mi metto davanti con scritto: "Sotto sono vestita da mosca?"

Un bambino le chiede: "Dove tenete la Coppa del Mondo?"

Maniglia: "A casa" - Poi si corregge: "A Roma" - Poi si corregge: "Alla FGCI"

Il bambino: "Che?????"

#### DONJI

Inaugurazione del salone VEP, si salgono le scale che sono strette, tutti vogliono vedere Aureola che taglia il nastro, ma è stretto, Donji esordisce:

"Ma non potevamo dargli 100 Euro in più e allargare le scale?"

#### NANO

Ieri era così felice che ci ha sciorinato 11 canti della Divina Commedia a cena...

## 18 AGOSTO 2006

Visita all'Hospital de los Niños (Ospedale dei bambini).

Prima nell'Aula Magna abbiamo fatto il nostro spettacolo per gli operatori sanitari e per i bambini che potevano uscire dalle camere.

Poi abbiamo visitato i reparti camera per camera.

Diversi bambini, Gianni Andrea, di un anno, caduto dal balcone e... miracolato. Sua mamma ci ha fatto firmare la cartella clinica dicendo: "La vostra presenza qui è un ricordo che porterò con me per tutta la vita.

Il vostro spettacolo lascia un messaggio semplice ma indimenticabile: con poco si può portare l'allegria e cambiare la vita!"

Un altro bimbo aveva ingoiato una pila ed era stato operato e dimesso stamattina, Aureola ha detto: "Beh, ora basta toccarlo per cambiare i canali!" Canticchio il Re delle Magie ha fatto apparire e sparire fazzoletti e monete ha pompato risate con la A-E-I-O-U e tutti indistintamente ridevano!!!

Il responsabile dell'Internazione era entusiasta, il direttore dell'Ospedale ha voluto fare una foto con noi e così pure medici e infermiere ovunque passavamo. Le coccinelle sono andate a ruba!

Lo spettacolo è piaciuto molto (grazie Aramis!).

Dobbiamo dire che siamo rimasti favorevolmente impressionati da questo ospedale, nuovo e ben seguito. Siamo entrati alle 10.00 e usciti alle 13.45.

Pranzo e ... altro spettacolo in una scuola, la stessa di ieri mattina, ma con altri alunni, dai piccoli di primo grado agli adolescenti.

Oggi sia al mattino che al pomeriggio abbiamo cambiato i ruoli: al mattino la bambola l'ha fatta Furia e al pomeriggio Giogi. E' andata benissimo.

Lo spettacolo continua ad avere molta presa e sembra essere il nostro punto di forza e l'unico modo che abbiamo fino ad ora stabilito per comunicare. I bambini della scuola di oggi si sono divertiti tantissimo.

In condivisione si diceva che gli adolescenti ieri alla Casita ci hanno un po' spiazzato, e che dopo lo spettacolo ci vorrebbe da un lato creare un maggior contatto con loro, ma non risulta facile, si pensava che forse fare laboratori sarebbe utile, ma ci vorrebbe del tempo come a Torre o al Circostanza a Torino e poi sarebbero utili educatori Claun più specializzati.

Oggi alla scuola, dopo lo spettacolo, abbiamo tentato di distribuire caramelle ai bambini, ma per poco non finiva in rissa. Abbiamo dovuto desistere e dare le caramelle alle maestre che le hanno distribuite in classe.

Non è facile stabilire un contatto con gli adolescenti e anche con alcuni bambini, perché sono parecchio "arrabbiati", molti sono seguiti dai Servizi Sociali, molti già da piccoli hanno problemi di droga. Si avvicinano a noi cercando di prenderci il materiale o quantomeno di romperlo. Ieri sera, non si riusciva a farli uscire dalla Casita, e dato che noi eravamo rimasti per una pizza con gli operatori, alcuni di loro si devono essere risentiti perché mentre noi cenavamo hanno tirato pietre nel cortile. Mi ricordano tanto i bambini brasiliani. C'è parecchia diversità anche con i bambini della missione in Bolivia sicuramente meno aggressivi di questi argentini. C'è anche una diversità come missione, qui la missione delle suore si estende ad un quartiere di 35.000 abitanti, in Bolivia la missione era chiusa nell'ambito della parrocchia.

## 19 AGOSTO 2006

Ore 04.00 tutti pronti per partire per Cordoba.

Sosta lungo il tragitto per una colazione veloce e ore 09.30 si arriva a Carlos Paz, una località turistica con lago in zona Sierra Nevada.

La cittadina non offre nulla di interessante, così decidiamo di andare subito a Cordoba.

Cordoba, seconda città dell'Argentina ha 7 università, un quartiere gesuita e una zona commerciale pedonale. Visitiamo la chiesa dei gesuiti, l'Università Montserrat, la Cattedrale. Pranziamo e dopo pranzo giochiamo un po' in Plaza San Martin, poi ci rechiamo ad una Fiera artigianale dove compriamo (soprattutto Furia) ogni ben di Dio. Ma soprattutto un sacco di pupazzi di gommapiuma (stile Mithril e Radicchio), bellissimi a prezzi irrisori.

Ripartiamo da Cordoba alle 19.00 arriviamo a S. Fe in missione alle 00.00.

## 20 AGOSTO 2006

Compleanno di Casuù, lo festeggiamo a colazione con le suore e nuovamente a pranzo!

Ma andiamo al principio della giornata.

Ore 10.30 Mesa con Padre Axel che ci fa salire sull'altare al termine della messa per presentarci a tutta la comunità.

All'uscita della messa abbiamo baciato ed abbracciato tutti quelli che uscivano e ci ringraziavano di essere lì con loro a portare la nostra testimonianza. Suor Rosana ci ha detto che tutti erano stupiti della nostra semplicità.

Pranzo grandioso con Asado argentino e grande torta per compleanno di Kasuu, eravamo in 18!

Per l'occasione tutti ci siamo truccati come Kasuu, con il "monociglio unito" e bassettoni (orribbbili!!!!)

Dopo pranzo condivisione sulla gita a Cordoba e sulla mattinata.

Pomeriggio: alle 16.30 ci siamo incontrati con i ragazzi e le ragazze della parrocchia. Le suore ci tenevano tanto che facessimo due chiacchiere informali con i ragazzi. Così abbiamo deciso che ognuno di noi avrebbe parlato semplicemente della sua vita e del perché aveva deciso di diventare clauun. E' stato molto importante anche per noi stessi ascoltarci per conoscerci meglio. Poi abbiamo fatto domande ai ragazzi, che erano parecchio timidi. Comunque anche loro sono impegnati nell'aiuto al prossimo nella parrocchia o nella missione, solo che si lasciano spesso prendere dalla depressione o dallo sconforto, così ci ha detto suor Rosana.

Hanno recepito il nostro messaggio di positività, abbiamo detto loro che abbiamo anche noi tante difficoltà, che abbiamo subito sofferenze anche noi e ancora adesso lottiamo per superare le sfide della vita, ma che l'essere clauun, appartenenti ad una stessa famiglia ci aiuta a superarle con maggiore facilità. Nessuno di noi è santo, ma siamo uguali a loro, anche se apparentemente sembriamo vivere in una realtà più fortunata.

Stasera abbiamo un incontro con scambio di spettacolo con la gioventù Scout del quartiere.

Serata veramente speciale: Gli Scout locali hanno organizzato un "Fogon", ovvero un "Fuoco" attorno al quale si sono svolte danze folkloristiche, bans scout, scenette, canti e soprattutto Murgas (tamburi).

Il cortile adiacente alla parrocchia era gremito.

Noi fondendoci perfettamente con questa stupenda organizzazione, abbiamo fatto il nostro spettacolo, che ogni volta ha delle varianti, sia per le magie di Canticchio (sempre diverse), sia per il cambiamento della bambola (ieri sera era Agosto il bambolotto) e poi abbiamo apportato una innovazione: le mosche erano 2:

Maniglia e Kasuu!

Dopo lo spettacolo abbiamo fatto i giochi con i fuochi: Nano alle torce e Giogi con Maniglia alle palle infuocate mentre Agosto aveva i globi fosforescenti, il tutto ritmato dalle Murgas. Ragazzi, una esperienza indimenticabile!

C'è stata una fusione meravigliosa tra noi e il gruppo dei ragazzi argentini.

Ci sentiamo veramente accolti in famiglia.

Gli scout ci hanno regalato dei cartoncini con delle frasi bellissime e il quartiere un quadro con un ringraziamento per la nostra allegria.

## 21 AGOSTO 2006

Oggi e' festa nazionale in Argentina.

Mattina: condivisione lunga con verifica della prima settimana di missione e del Capogruppo. Siamo tutti contenti di questa missione, anche i ragazzi che arrivano dalla missione in Bolivia sentono la missione Argentina più forte per l'accoglienza familiare che abbiamo avuto e ogni giorno di più ci sentiamo parte di questo quartiere che sembra averci adottato.

Oggi Kasuu avrebbe persino trovato lavoro, un signore lo assumeva come pagliaccio per il sabato e la domenica.

Pomeriggio: spettacolo per la casa dei pensionati: un agglomerato di appartamenti per i pensionati che dirige suor Cecilia dove oltre a vivere pensionati vivono anche famiglie abusive con una miriade di bambini.

Lo spettacolo è stato cambiato nuovamente, oggi sono entrati in scena 7 “acchiappamosche”, il mosquito era Furia e la bambola Giogi. Maniglia e Nano sui trampoli.

Dopo lo spettacolo ci siamo fermati a giocare con i bambini. I bimbi adorano farsi fare foto con la digitale e poi guardarsi.

Krauta, Sr. Rosana e Furia sono andati ora a fotografare i bambini nelle famiglie poverissime per l'adozione a distanza.

Cena a casa di Raquel e Andres, la coppia che ospita le ragazze. Pizza, empanadas e trippa con piselli e gelato!

A fine cena Canticchio ci ha rallegrati con le sue mega magie!!!!

## 22 AGOSTO 2006

Mattinata dedicata ai bambini dalla mensa dei poveri. Prima uno spettacolo tutto per loro sul marciapiede davanti ala mensa e poi il pranzo servito ai bambini dai clauun i quali hanno anche mangiato coi bambini e poi hanno distribuito chupetines (lecca-lecca) e alfahores (dolce tipico argentino).

Unico episodio un po' particolare, Mariano, un bambino con problemi di droga (qui sniffano colla e fumano sin da piccoli) ha minacciato qualcuno dei clauun con un coltellino, ma era più un mettersi in mostra che altro.

Alcuni di noi non hanno pratica di adolescenti e a volte ci si sente impreparati ad affrontarli, non si sa se prenderli con le buone, con le cattive o ignorarli. IO ho suggerito a tutti di prenderli con amore, in ricordo dell'episodio in Brasile dell'anno scorso con due dei “capetti” della Scuola ProvidenÇia che ho abbracciato e che hanno ricambiato l'abbraccio smettendo di disturbare tutti in classe.

Qui i bambini hanno situazioni familiari difficilissime: le madri hanno spesso cambiato marito (convivente perché qui non si sposano) e i bambini vivono con patrigni (o matrigne) e con altri fratelli nati dalle precedenti convivenze. L'alcool impera e anche la prostituzione... E le faide familiari...

Nel pomeriggio spettacolo per circa 300 bambini della “Scuola 1.111” (qui le scuole si chiamano con i numeri!). Dopo lo spettacolo abbiamo giocato con loro. Stiamo prendendo sempre più confidenza con i bambini che oramai ci hanno visto in parrocchia, alla Casita e ora a scuola e ci conoscono per nome.

## 23 AGOSTO 2006

Prima di condividere la giornata odierna devo raccontarvi il tentativo del Mago Canticchio di “camminare sulle acque... delle fogne” ... Curiosi?

Bene, ieri sera siamo stati invitati a casa di Marisa, una signora dolcissima che collabora in maniera decisa con le suore della Provvidenza e con la parrocchia. C'era mezzo quartiere in questa casa, e ci hanno accolto con amicizia direi fraterna. Abbiamo mangiato, ballato, cantato. All'uscita era un po' buio e Canticchio ha superato un bambino che lo stava salutandolo e... non ha visto che non c'era il ponticello ed è caduto con un piede nella fogna a cielo aperto davanti alla casa.

Marisa si e' precipitata a prender4e un catino di acqua fredda e glielo ha versato sul piede e sui pantaloni e sulla scarpa. Poi a casa il piede é stato ampiamente disinfettato.

Non vi sto a raccontare le nostre risate... era terribile e sarebbe potuto capitare ad ognuno di noi, ma ridere è stato inevitabile.

Oggi, giornata intensa: 4 spettacoli, due al mattino e due al pomeriggio in scuole elementari e superiori.

Abbiamo rivoluzionato nuovamente lo spettacolo, la bambola e' stata fatta da: Kasuu e poi da Maniglia e il Mosquito da Aureola e poi da Krauta. Donji continua ad imperversare con Kasuu sulla bambola e ci chiedevamo se Alessandro, scrivendo lo spettacolo, intendesse che i due augusti dovessero vessare e maltrattare la bambola...

Dalle 12.30 alle 13.00 siamo stati alla Radio Popular (la più ascoltata, ci dicono, fino a Buenos Aires). Una mega intervista, abbiamo cantato “La canzone della felicità” in spagnolo e in italiano e il presentatore ci ha presentato in maniera splendida. Tanto che nel pomeriggio hanno telefonato alle suore altre due radio per richiedere la nostra presenza, ma non abbiamo più tempo.

Le parole delle suore, del giornalista e di tutta la gente del quartiere ci gratificano tantissimo e ci riempiono di gioia e abbiamo constatato tutti che ci sentiamo veramente in famiglia, accolti con tanto

amore da tutti. Oggi i bambini della scuola dove abbiamo fatto lo spettacolo stamattina ci hanno fatto trovare dei disegni ispirati al nostro spettacolo e dedicati a noi. La direttrice ci ha regalato un cartello disegnato con le manine dei bambini e una dedica bellissima. Stamattina a scuola ci hanno regalato cioccolatini e una targa...

Insomma a volte ci sentiamo perfino imbarazzati da tanti riconoscimenti.

Suor Rosana dice che diamo un messaggio tanto forte e che qui nessuno lo aveva mai dato e che i giovani si sentono scossi e stimolati da quanto stiamo facendo.

Non possiamo che esserne felici.

A domani!

Gruppo Argentina VCM

## 24 AGOSTO 2006

Anche oggi giornata molto intensa: 4 spettacoli. Due per bimbi di asili, uno per gli anziani di un Centro diurno e uno per una scuola media.

Il primo asilo conteneva un centinaio di bambini deliziosi che si sono divertiti un sacco.

La bambola era Aureola che si è divertita anche lei tanto a vedere le facce di questi bimbetti, ora stupiti, ora spaventati, ora divertiti.

Il secondo asilo era in una zona di "senza tetto", case occupate e situazione veramente precaria e di miseria tutt'intorno. Una quindicina di bimbetti si sono goduti Donji come bambola che è stato maltrattato all'inverosimile da tutti...

Dagli anziani la bambola era Nano... e non vi dico la sorpresa e le risate di questi nonnini al vedere Nano così alto vestito da bambola...

Ora lo sport principale del gruppo è far ridere la bambola, si tenta di tutto e ... povera bambola!!!

L'ultimo spettacolo nella scuola più disastrosa del rione, dove vanno i bambini rifiutati dalle altre scuole. Bambini con problemi di droga e con famiglie inesistenti.

Comunque con noi sono stati bravissimi, si sono goduti lo spettacolo, senza disturbare e dopo lo spettacolo ci hanno parlato e considerato amici. Molti di loro vanno alla Casita delle suore, quindi ci avevano già conosciuto.

Dopo l'ultimo spettacolo, visita alla "Costa Negra", la zona del fiume di Santa Fe.

Stasera condivisione e riposo (siamo un po' tutti "fusi"!!! )

## 25 AGOSTO 2006

I malati aumentano: Donji a letto con leggera febbre, Aureola mal di gola, Kasuu e Giogi ancora reduci da influenza con tosse e problemi di gola, rimangono a casa, mentre gli altri vanno in ospedale.

Ore 9.00 puntualissima ed efficiente condivisione di tutta la missione.

Fattori positivi: la collaborazione di gruppo e la capacità di superare i conflitti, la professionalità di tutti.

Buon equilibrio delle varie personalità dei singoli elementi del gruppo. Stretto legame creatosi con la Comunità locale del quartiere, con gli operatori sociali, con le suore. Conoscenza della cultura locale. Riuscire a fare molte cose sebbene il tempo fosse poco. Lasciare un bel messaggio con il nostro spettacolo. Sentirsi sempre in famiglia, sia con le suore, sia a casa di chi ci ha invitato. Accoglienza e coccole da parte delle suore che non solo non ci hanno mai fatto mancare nulla, ma ci hanno anche viziati.

Difficoltà incontrate: paura della delinquenza e violenza nel rione dove abbiamo vissuto e il disagio a rapportarsi con i ragazzi più difficili. Sarebbe servito avere maggiori competenze per trattare i casi di bambini e adolescenti. Stanchezza. Problemi di salute. Poca conoscenza della lingua spagnola.

Dislocazione separata maschi e femmine e capogruppo.

Obiettivi raggiunti: Coesione di gruppo e crescita/conoscenza personale di ognuno dei partecipanti. Messaggio trasmesso attraverso lo spettacolo. Familiarità stabilita con le persone che aiutano le suore e con le suore. Visita agli ospedali e messaggio lasciato anche lì oltre che nelle numerose scuole dove siamo andati a fare spettacolo. Laboratori.